Anno XII. N. 263 — Udine, Giovedì 21 novembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il S. Padre al cardinale Capecelatro

Il Sommo Pontefice Leone XIII, a quel modo che benediceva al pensiero di radunare il Congresso Catechistico, così ora che il Congresso a Piacenza fu tenuto, come tutti sanno, lo scorso settembre, ne scrive all'E.mo Cardinale Capecelatro, Arcivescovo di Capua.

Il Santo Padre loda lo scopo dei congressisti di studiare insieme il metodo migliore di impartire i rudimenti della fede cristiana; dimostra il sovrano suo gradimento per l'indirizzo umiliatogli dai congressisti, e la consolazione per i frutti che dalla loro opera v'ha ragione di sperare.

Ecco il nobilissimo documento pontificio:

PAPA LEONE XIII

Nostro caro figlio, salute ed Apostolica Benedizione.

Abbastanza Ti è noto il paterno trasporto, onde noi secondammo la salutevole risoluzione presa da Te e da molti altri Vescovi delle Diocesi d'Italia, che Teco si radunarono in Piacenza, o vi mandarono rappresentanti loro proprii, allo scopo di studiare insieme, con altri dotti ecclesiastici, il miglior metodo d'impartire i rudimenti della fede cristiana.

Ben puoi arguire da ciò quanto ci sieno giunte gradite le ossequiose lettere, che quel ragguardevole Congresso prima di sciogliersi volle, sotto la Tua presidenza, indirizzarci, ad opera compiuta.

In verità, non fu poco il diletto che provammo in leggendola, sia per le espressioni con le quali vi protestate di un sol volere con Noi, sia pel desiderio che scorgemmo in voi ardentissimo, di vedere eseguito con ogni cura ciò che volle Cristo, allorchè comandò agli Apostoli d'insegnare a tutte le genti a mettere in pratica tutti i suoi precetti.

Nè vogliamo tacere la consolazione che Ci venne dalla speranza che porgete di ottimi frutti. Ve li ripromettete giustamente da quest'opera vostra e dagli sforzi di tutti per compierla. Poichè riteniamo anche Noi, che non ricuseranno più a lungo di udire la Nostra voce e rispettare la Nostra autorità, quelli, nella mente dei quali si stabilisca ben addentro la cognizione della legge divina e delle cose celesti.

Pertanto umilmente preghiamo che la superna grazia fecondi le vostre fatiche e ne moltiplichi i frutti abbondantemente.

Si diffonda e cresca per voi la divina parola, e molti salutarmente istruiti, abbandonino la mala via, conducente a perdizione quelli che sconsigliatamente vi entrano.

Della grazia per voi implorata, bramiamo poi sia auspice l'Apostolica Benedizione a Te, Nostro diletto Figlio, ai Venerabili Fratelli, e a tutti coloro che furono Teco al Congresso di Piacenza, che impartiamo con tutto l'affetto nel Signore.

Dato a Roma, presso S. Pietro il dì 6 novembre 1889, anno XII del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

Al diletto Nostro Figlio Alfonso del Titolo di S. Maria del Popolo della S. R. C. Prete Cardinale Capecelatro Arcivescovo di Capua.

La massoneria lavora

Da Madrid 17 corrente mandano all'*Opione*:

« Notizie particolari da Rio Janeiro rilevano, che nei circoli diplomatici si aspettava da gran tempo una rivoluzione, a causa dei progressi delle idee repubblicane nel Brasile e lo sviluppo della società segrete.

« Il pretesto invocato per giustificare l'insurrezione è l'immoralità delle amministrazioni.

« Molti uomini che occupavano un'alta posizione erano oggetto di violenti calunnie.

Preghiamo il lettore di constatare, che anche un dispaccio di fonte liberale ad un foglio liberale constata, che una delle cagioni della rivoluzione repubblicana del Brasile, fu « lo sviluppo delle società segreto. »

La *società segreta* per eccellenza, e sviluppatissima nel Brasile, è la Massoneria. Essa vi invase addirittura la società, penetrando in tutti gli ordini della medesima. E il Governo lasciò fare. La Massoneria a poco a poco penetrò anche nel Governo. E quando si trattò di fare il brutto giuoco a D. Pedro II, ruinandogli sotto i piedi il trono imperiale e mandando lui in *Europa*, la Massoneria mosse i *suoi* adepti più vicini alla Corona, e la Corona rotolò a terra senza che a suo favore potesse farsi nemmeno un tentativo serio di resistenza.

Tutto ciò merita di essere ben ponderato in Italia, dove la Massoneria diventa ogni giorno più potente.

Sappiamo *bene che di noi*, dicono alcuni, che abbiamo la melanconia della Massoneria, che a questa diamo soverchia importanza; che così facendo contribuiamo a darle un'estimazione di forza maggiore di quella che ha.

Dite quello che volete, eretici ingenui, dite quello che volete. Se voi non lo volete credere, per questo non è meno vero che la Massoneria anche fra noi è tanto potente quanto nefasta. Date tempo al tempo e ve ne accorgerete.

Nè illudetevi sopra un altro punto, cioè che, per quanto vi possano essere dei frammassoni personalmente monarchici, l'azione generale della Massoneria, in Italia specialmente, è antimonarchica e rivoluzionaria. Ciò perchè la Massoneria è società segreta, *ma molto* più perchè è società anticattolica e anticristiana, cioè società affatto contraria ad ogni concetto soprannaturale. Quindi lo sviluppo e la crescente influenza della Massoneria in Italia, non può farsi che al prezzo di una rivoluzione religiosa; e una rivoluzione religiosa nell'Italia cattolica trascinerebbe nella rovina la Monarchia.

Siamo un po' sinceri. Fino da ora i nemici della Monarchia dove sono in Italia? Sono forse tra i cattolici o clericali? Dove sono i rivoluzionarii? Dove sono gli uomini sovversivi? — Cercate, o di regola generale li troverete, non fra i cattolici o clericali, ma fra coloro che l'avita religione hanno dimenticato o rinnegato.

Crispi è sempre lui!

« E' sempre lui! » esclama l'*Italia* di Milano del 17 novembre; « l'ha da essere così: lui ha da entrare dappertutto in Italia... Succede la tragedia coniugale fra quei due giornalisti a Roma, ed ecco che anche *Crispi* c'entra. Ha mandato a dire che farà lui, penserà lui provvederà lui ai figli orfani di madre del Bertini — con denari del Governo, s'intende. Ora se fosse lui personalmente che ci pensa, con la sua borsa si potrebbe ricordargli che in queste facende non deve sapere la destra ciò che fa la sinistra: e trattandosi del Governo, si domanda perchè, tanto per farsi della *réclame* teatrale a se stesso, vuol proprio portar soccorso dove non è richiesto, mentre è pur impossibile portarlo dappertutto dove lo è. Ma è così: si deve parlare di lui, di Crispi e relativa *Lina*. Senza di loro non si deve poter respirare in Italia: loro devono entrare in tutte le cose, grandi o piccole che sieno. Com'è stomachevole e noioso e indegno di genti libere questo zingaresco Governo paterno!

« Intanto si violano nel modo più brutale le leggi e la Costituzione, impedendo ad un giornale di uscire a Roma, perchè non parla bene della sora Lina. E codesti buffoni dei giornali ufficiosi parlano ogni altro giorno di libertà in Italia come in Inghilterra! »

LA COSTITUZIONE BRASILIANA

La costituzione brasiliana era annullata di fatto, era la terza nel mondo per anzianità, datando dal 25 marzo 1824. Riconosceva quattro poteri politici: il legislativo composto dalla Camera dei deputati e dal Senato — notandosi che il numero dei Senatori è limitato ed è il popolo che elegge tre candidati, dei quali l'imperatore sceglie uno per ogni posto vacante — il potere moderatore esercitato dal monarca, coadiuvato dal Consiglio di Stato; il potere esecutivo esercitato dall'Imperatore a mezzo dei suoi ministri, ed il potere giudiziario, composto di giudici inamovibili.

L'Impero è diviso in venti provincie e a capo di ognuna vi è un presidente che vi rappresenta il governo centrale.

Ogni provincia ha un'assemblea provinciale che occupasi degli affari inerenti al suo territorio; approva i bilanci propri e

---

21 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

Il notaio non potè o non volle esprimere la sua sorpresa che sorpassava ogni limite. Egli corse ad eseguire il gradito incarico ricevuto. Frattanto era giunto il giudice istruttore accompagnato da altri ufficiali. Bruno subì un breve interrogatorio. Egli confessava tutto cercando di scusarsi col dire:

— L'ha detto anche l'avvocato; questa vecchia è così ricca!

Ma l'infelice stava per sfuggire alla giustizia umana, e non c'era voluto meno del vigore eccezionale della sua costituzione perchè avesse potuto resistere nella caduta della notte innanzi. Il medico ed il giudice lo ripeterono a Clementina Porthoys, che tremava di paura al vedere presso di sè l'uomo violento le cui mani si erano alzate contro di lei.

— Egli non può essere trasportato in prigione, disse il giudice; ma stia sicura, signora, un gendarme lo guarderà a vista.

— Ormai non gli rimangono che poche ore di vita, aggiunse il medico. Qualunque altro sarebbe morto sul colpo, ma perchè la vita esca da un corpo così robusto ci vuole del tempo. Quest'uomo sarebbe stato un famoso soldato. Quanti elementi nella società vanno perduti!

Il medico ed il giudice salutarono, quindi se ne uscirono confabulando.

— Ecco che costui ora se ne muore in casa mia, osservò Clementina Porthoys. Non ci mancava proprio altro.

— Povero miserabile! sospirò Maria.

— Come! lo compiangi ancora?

— Sta per morire, sta per presentarsi al tribunale di Dio.

— E che possiam farci noi?

— Se mi permettesse...

— Che cosa?

— Veda, io ora sto bene. Se mi permet tesse di recarmi presso costui vorrei parlargli: chi sa che non m'ascoltasse.

— Vorresti fare l'apostolo ora? E bene provati. Non sia detto che io t'abbia rifiutato qualche cosa oggi.

Maria, tutta gratitudine, ringraziò sua cugina.

In fondo della legnaia, sopra un giaciglio di paglia, il ladro attendeva la sua ultima ora. Un gendarme trovavasi seduto presso di lui, e, mentre stavasene a guardia, gli prestava anche le cure più necessarie. Egli accomodava la coperta che da Bruno, nei suoi movimenti convulsivi, veniva lanciata lontano, porgevagli da bere, lo sosteneva tra le sue braccia allorchè non potea respirare.

— Quanto deve soffrire, mormorò Maria sotto voce.

— Presto morrà: bisogna essere d'acciaio per sopravvivere anche di qualche ora ad una simile caduta.

— Ha veduto nessun sacerdote?

— Il signor parroco era venuto, ma l'infelice non volle ascoltarlo.

— Bravo uomo, disse la giovinetta, corrette tosto a cercare il parroco o il vicario: intanto farò io la guardia al prigioniero e procurerò di ridurlo a migliori sentimenti.

— Non v'è pericolo che scappi, osservò il gendarme scuotendo il capo. Mi pare di poter lasciar il mio posto senza paura.

— Senza dubbio. Ma fate presto.

Egli uscì. Maria si trovò sola col morente. Bruno teneva gli occhi fissi su di lei, quegli occhi a cui la morte vicina dava un aspetto più smarrito e più feroce. Ella non si pensava neppure di aver paura di lui: un'immensa compassione derivante da un profondo sentimento religioso, riempiva il suo cuore. Accostatasi a lui, gli si pose in ginocchio a lato, e presegli la mano. Bruno tuttavia la ritrasse.

— Che vuole? mormorò egli. Non l'ho mai veduta.

— Sì, riprese Maria, mi avete veduta questa notte... Amico mio, ascoltate, avete fatta la vostra prima comunione?

— Sì, il curato del villaggio me l'ha fatta fare.

— E bene, quel Dio che avete ricevuto allora, vuol venire un'altra volta verso di voi; non lo respingete.

— E perchè si immischia ella in queste cose?

— Perchè desidero la vostra salvezza. Mi avete colpita questa notte, ve ne ricordate? Ed io mi sono levata di letto per venirvi a dire che vi perdono di tutto cuore, e che prego per la vostra anima, perchè possiamo trovarci tutti e due in paradiso.

Egli non rispose. La giovinetta gli parlò ancora a lungo, poi gli diè da bere, sostenendogli la testa col braccio non ferito. Bruno stava muto, ma una certa espressione di dolcezza ammolliva i suoi lineamenti.

— Il signor curato sta per venire, disse alla fine Maria. Amico mio, acconsentite ad ascoltarlo. Dite di sì...

(*Continua*).

quelli delle varie Camere municipali poste sotto la sua giurisdizione.

Compete specialmente all'assemblea provinciale la viabilità, l'istruzione elementare e la sicurezza pubblica.

Ogni comune ha pur esso la sua Camera municipale le cui deliberazioni vanno soggette all'approvazione dell'assemblea provinciale.

La città di Rio Janeiro, costituisce il cosidetto municipio neutro, che si trova sotto la immediata dipendenza del governo generale.

Tranne il diritto di voto (qualora non sia naturalizzato), il forestiere gode di tutte le prerogative che la Costituzione concede ai concittadini brasiliani.

In tempo di guerra i brasiliani sono soldati; in tempo di pace vi è soltanto quel dato numero di militari sufficienti per il mantenimento dell'ordine e per la pubblica sicurezza.

Al Brasile i titoli di nobiltà dati dall'Imperatore sono individuali e non ereditari come da noi. Finalmente libertà di culto.

LA FAMIGLIA IMPERIALE

La famiglia Imperiale del Brasile è così composta:

D. Pedro II d'Alcantara Giovanni Carlo Leopoldo, nato il 2 dicembre 1825, salito al trono il 7 aprile 1831 per l'abdicazione di suo padre Don Pedro I, morto il 24 settembre 1834.

Donna Teresa Maria Cristina di Borbone sua consorte, nata il 14 marzo 1822, sposata per procura in Napoli il 30 maggio ed in persona il 4 settembre 1843.

Loro figliuola — Donna Isabella Cristina Leopoldina Augusta Michela Gabriella Raffaella Gonzaga, nata il 29 luglio 1846 sposata il 15 ottobre 1864 al Principe Luigi Filippo Maria Ferdinando Gastone d'Orleans, conte d'Eu.

Figli del Conte e della Contessa d'Eu — Principe Pietro d'Alcantara, nato il 15 ottobre 1875 — Luigi Maria Filippo d'Alcantara Gaspare Michele Gabriele Raffaele Gonzaga, nato il 26 gennaio 1878. — Antonio Gastone Filippo Francesco d'Assisi Maria Michele Raffaele Gabriele Gonzaga nato il 9 agosto 1881.

Sorelle di Don Pedro I. — Donna Gennata Maria Giovanna Carlotta Leopoldina, nata l'11 marzo 1822, sposata il 28 aprile 1844 al Principe Luigi Carlo Maria Giuseppe di Borbone. — Donna Francesca Carolina Giovanna Carlotta, nata il 2 agosto 1824, sposata il 1 maggio 1843 al Principe Francesco Ferdinando Filippo Luigi d'Orleans, Principe di Joinville.

Floquet e Tirard alla Camera francese

Riportiamo la seguente relazione della seduta che il giorno 19 si tenne dalla Camera di Parigi:

« Floquet assumendo la presidenza pronunziò un discorso. Ringraziò i colleghi della fiducia dimostratagli. Non ha da fare un programma, ma se gli fosse permesso parlare, ripeterebbe che la volontà della Francia repubblicana è per la concordia (*applausi.*) Sappiamo unire attorno al governo della repubblica tutte le forze della democrazia (*applausi*). Alludendo all'Esposizione consiglia di chiudere un orecchio alla politica, per realizzare le riforme chieste dagli artisti, industriali, commercianti ed agricoltori (*applausi*). Commemorando la rivoluzione dell'89, la repubblica nello stesso tempo che rivelava la forza riconquistata, si mostrò così tollerante, ed accolse gli stranieri con così amichevole ospitalità, che nessuno dei visitatori dell'Esposizione potè errare sui sentimenti pacifici della Francia. Il lampo della fratellanza nell'89 partì da Parigi e passò sul mondo (*applausi*). — Continuiamo dunque a fortificarci per restare pacifici con onore (*applausi*). Potremo dire senza timore che la politica offre le più serie garanzie per gli interessi morali e materiali della patria.

Tirard legge la dichiarazione ministeriale. Ricorda che il ministero fu chiamato agli affari in un momento difficile e crede d'avere condotto a buon fine la missione affidatagli (*benissimo*) e di avere sventato colla semplice applicazione della legge, i tentativi dei faziosi (*applausi*). La Francia potè offrire una simpatica ospitalità a migliaia di stranieri venuti da tutti i punti del globo e salutare nel suo glorioso centenario la rivoluzione francese, che deve al mondo i diritti dell'uomo e del cittadino (*applausi*). Potè coronare questo trionfo la democrazia francese colle elezioni che invitano i francesi alla riconciliazione e alla concordia sotto la bandiera della repubblica (*applausi*). La Francia domanda il mantenimento e lo sviluppo delle sue istituzioni, un governo stabile custode dell'ordine e del progresso e circondato dal rispetto di tutti (*approvazioni*). Domanda la pacificazione del lavoro (*benissimo*). La dichiarazione propone quindi di mettere in disparte le questioni irritanti ed occuparsi invece dei problemi d'economia pubblica e di giustizia sociale.

Tirard continuando la dichiarazione, enumera le riforme economiche che dovrà discutere il Parlamento. Nessuno dopo l'esposizione, del 1889 ha diritto di sospettare delle intenzioni pacifiche della Francia, eppure lavorando a completare l'organizzazione militare del paese, il governo può dichiarare altamente che la repubblica francese vuole la pace fiera e dignitosa conveniente ad una grande nazione sicura della propria forza e del suo diritto. (*Applausi*). Conchiude promettendo da parte del governo fermezza perseverante, dichiarando di calcolare su tutta la fiducia del Parlamento a cui chiede il concorso in nome della Francia e della Repubblica. (*Applausi*).

Decidesi di nominare una commissione di 22 membri per studiare la riforma del regolamento della Camera.

Mujau presenta una proposta tendente alla revisione della Costituzione. (*Applausi sui banchi dei bulangisti, mormorio sugli altri banchi*).

Naquet la appoggia.

Dopo discussione viene respinta l'urgenza con voti 345 contro 123. »

ITALIA

Firenze — *La chiesa dei Pretoni.* — Ieri l'Agente Demaniale prese possesso della chiesa dei Pretoni in Via S. Gallo che disgraziatamente dovrà essere atterrata.

Dall'attigua casa che serve di abitazione al rettore della chiesa stessa, non sarà a quanto dicesi, preso possesso che al termine del mese di Aprile dell'anno venturo, avendo il rettore fatta la debita opposizione per non rimaner privo dell'alloggio a forma delle vigenti consuetudini.

Lodi — *Mons. Rota* novello vescovo di Lodi fu accolto con gioia dalla popolazione.

L'ingresso fu solenne e affettuosissimo. La città era tutta in festa. Al novello pastore vennero presentati magnifici doni. Le autorità civili e politiche, intervennero al ricevimento.

Napoli — *I consiglieri di Napoli e il Card. Sanfelice.* — Nella egregia *Discussione* leggiamo:

« Parecchi nuovi eletti consiglieri provinciali e comunali, recaronsi a fare omaggio al nostro Eminentissimo sig. Cardinale Arcivesco, che li ricevè nel salone attiguo al suo appartamento.

« L'Em.za Sua ebbe per essi parole di sentita paterna benevolenza, ed incoraggiò tutti alla unione ed a compiere con amore e con affetto l'arduo mandato di amministrare con impegno e con carità cristiana l'azienda pubblica, per fare il meglio che si può nell'interesse del paese natio e dei proprii concittadini.

« Raccomandava specialmente la istruzione ed educazione morale ed il rispetto alla religione, nonchè la retta amministrazione delle Opere Pie.

« Benedisse non solo i presenti, ma anche quelli tra i nuovi eletti che non intervennero; poichè, soggiunse l'Eminentissimo, il Pastore di anime è padre di tutto il gregge e non di questo o quel partito, e non può volere che la concordia e la unione. Ringraziò tutti poi per aver chiesto di fargli omaggio prima di porsi all'opera cui la cittadinanza li ha chiamati.

« Tra gl'intervenuti notammo i seguenti:

« Marchese di Pietravalle, conte Cattaneo, principe Caracciolo di Melissano, duca Tomacelli, conte di Gerace, marchese Cervati, marchese Gagliardi, conte del Pezzo, conte Correale, marchese Affaitati, duca di Carignano, conte Capasso, barone Carelli, cav. Parlati, cav. de Giorgio, barone Arcieri, avvocato Auriemma, cav. Leone, cavalier Criscuolo, cav. Marena, professor Fasano, dottor Capurro, avvocato Ferrara, cav. de Lillio, cav. Scognamiglio, cavalier Fratta Barra ed altri. »

ESTERO

Belgio — *La conferenza antischiavista* — La conferenza antischiavista si è riunita a Bruxelles alle 2 pom. del 18 corr. Il principe Caraman dette il benvenuto in nome del Re e del governo belga. L'assemblea voleva nominare Caraman a presidente, ma questi ringraziò proponendo di raccogliere i voti sull'altro belga, barone Lombermont. L'assemblea nominò poscia il generale Arendt capo dell'ufficio della segreteria. Domani si terrà la seconda seduta per la presentazione dei documenti e il principio della discussione.

Francia — *Le decorazioni francesi* — Il governo non fu troppo fortunato nella distribuzione delle onorificenze agli espositori.

La Svizzera le ha recisamente rifiutate dicendo che nel suo Stato non ci sono ordini cavallereschi e non desiderava che i governi esteri ne conferissero, per non infrangere gli usi ed alterare i costumi della Confederazione.

Il governo austriaco adottò un mezzo termine, che non manca di essere uno schiaffo alla Repubblica. Si proferì riconoscente per le decorazioni che si vollero accordare ai suoi nazionali che hanno concorso all'Esposizione; ma questa Esposizione essendo stata fatta in occasione del centenario 1789, il governo austriaco recisamente dichiarò che non poteva riconoscere questo anniversario e non poteva quindi permettere ai suoi nazionali di accettare quelle decorazioni. Se il governo della repubblica credeva di accordare una distinzione agli espositori austriaci lo facesse colla data del 1 gennaio 1890.

E il governo repubblicano ha pecorescamente consentito all'ironica richiesta dell'Austria.

Dignità repubblicana!

Germania — *Le feste e i treni di piacere* — In seno alla Commissione che sta preparando la relazione sul bilancio delle finanze, il deputato Fuge ha sollevato la questione dei treni di piacere che si organizzano sulle strade ferrate alla domenica. Il valente deputato ha vivamente criticato questo sistema del doppio punto di vista della santificazione della festa e del sopraccarico di lavoro per gli impiegati in un giorno che renderebbe necessario anche per loro alcune ore di libertà.

In questa requisitoria fu aiutato dagli altri due deputati Halm e Strombeck che dimostrarono come i treni di piacere della domenica eccitino la popolazione a spese eccessive, distogliendola dall'adempimento dei suoi doveri religiosi. A sostegno della loro tesi ricordarono l'esempio dell'Inghilterra ove il riposo festivo è rigorosamente osservato.

Malgrado che Bennigsen abbia replicato alle fatte osservazioni, non sapendo dir di meglio fuorchè era fuor di luogo il cercare di introdurre in Germania le costumanze severe inglesi, le parole dei tre coraggiosi deputati del Centro hanno destato molta impressione nei membri della Commissione.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 2 dicembre 1889 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte di due Membri della Giunta provinciale di statistica.
4. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di otto Membri effettivi della Deputazione provinciale.
6. Nomina di due Membri supplenti della Deputazione provinciale.
7. Nomina dei quattro Membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa.
8. Nomina dei due Membri supplenti della Giunta provinciale amministrativa.
9. Nomina della Commissione di scrutinio.
10. Nomina di tre Revisori del Conto 1889.
11. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione elettorale politica.
12. Nomina di due Membri effettivi e due supplenti pel Consiglio di Leva.
13. Nomina di un Membro pel Consiglio d'amministrazione dei Manicomi e S. Servolo e S. Clemente in Venezia.
14. Nomina di tre Membri pel Comitato forestale.
15. Nomina di due Membri per la Commissione dell'asse ecclesiastico.
16. Nomina di quattro Membri pel Consiglio scolastico provinciale.
17. Nomina di due Arbitri per la Commissione sull'emigrazione.
18. Nomina di un Rappresentante nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Sabbatini di Pozzuolo.
19. Nomina di due Membri della Giunta provinciale di statistica.
20. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla nomina dei Membri per le Commissioni di revisione delle liste dei Giurati.
21. Come sopra relativa al ricorso del Comune di Marano Lacunare contro la bonifica della Valle Pantani.
22. Come sopra relativa all'approvazione dello Statuto organico del Consorzio idraulico Fossalon.
23. Come sopra relativa all'approvazione del regolamento disciplinare dei custodi e manutentori dei canali del Consorzio roiale del Cellina.
24. Come sopra relativa all'approvazione del contratto per la vendita del Casello al ponte sul Meduna.
25. Come sopra relativa all'autorizzazione a stare in giudizio nella lite promossa da Pietro Del Pino fu Giacomo presunto possessore di un breve tratto di scarpa della strada Pontebbana presso Collerumiz.
26. Consuntivo 1888 dell'amministrazione provinciale.
27. Conto morale 1888-89 dell'amministrazione provinciale.
28. Prelevamento di L. 111,870.77 dal residuo mutuo di L. 1,235,000.00 esistente presso la Cassa di Risparmio di Udine per colmare la deficienza del Consuntivo 1888.
29. Prelevamento di L. 4,830.40 dal residuo mutuo di L. 1,235,000.00 per pagare gl'interessi delle obbligazioni della prima emissione del prestito contratto per le operazioni del catasto accelerato.
30. Legato di Toppo — Divisione beni in comunione coi conti di Prampero.
31. Ricostruzione del ponte Lanz sulla strada di Monte Croce.
32. Sul concorso pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova.
33. Aumento di sussidio alla scuola normale di Sacile.
34. Accademia di Udine — Domanda di sussidio per la pubblicazione del vol IV° dell'Annuario statistico.
35. Paluzza — Riconfinazione territoriale colla frazione di Timau.
36. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1877 n. 4747.
37. Sulla riforma del servizio degli esposti.

In seduta privata.

1. Assegnazione di un posto gratuito presso l'Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino.

Nuovo tramvia a vapore

Fu presentata domanda alla Prefettura per il permesso di fare gli studi necessari per l'impianto di un Tramvia a vapore Udine-Tricesimo-Tarcento.

Incendio a Risano

Ieri era sparsa voce che il giorno 19 a Risano fosse incendiato il palazzo del Mons. Agricola. Il fuoco era scoppiato sì, ma in un cortile quasi aderente al palazzo, che non fu toccato punto. Bruciò una casa colonica. Furono salvati gli animali. Il danno si calcola a circa 20 mila lire. Lo stabile era assicurato. Furono sopra luogo il Sindaco di Udine, un ingegnere del nostro municipio, le autorità giudiziarie. I nostri pompieri accorsero con due macchine.

Esami d'avvocato

Gli esami di avvocato vennero stabiliti presso la Corte d'Appello di Venezia, pei giorni 9, 10, 11 e 12 dicembre p. v. alle ore 10 ant. — Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza e documenti prescritti dalla legge 8 giugno 1874 alla Cancelleria della Corte almeno otto giorni prima.

Aumento di sconto

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, deliberò di aumentare da oggi lo sconto della cambiale dell'interesse di anticipazione dell'*uno per cento*.

Congedo assoluto della classe 1850

Visto l'articolo 1° del testo unico sul reclutamento del R. Esercito, il Ministero della Guerra dichiara che col 31 del prossimo dicembre spetta il congedo assoluto a tutti i militari di 1ª 2ª e 3ª categoria dati nell'anno 1850 a qualunque classe di leva siano stati assegnati.

Dovranno pertanto essere prosciolti da ogni obbligo di servizio anche coloro sia sotto le armi che in congedo illimitato, i quali si trovano ascritti a classi tuttora appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile purchè risultino nati nel 1850, salvo, per quelli sotto le armi, il disposto del paragrafo 809 del Regolamento sul reclutamento.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 46ª — *Grani*

Martedì. I terrazzani approfittando dell'ultimo tempo, si danno a tutt'uomo a molti lavori campestri, abbandonati da vari giorni causa la pioggia quasi continua. Nullameno si misurarono ettolitri 699 di granoturco, 15 di sorgorosso ed 1 di fagiuoli, quintali 38.39 di castagne. Pronte vendite per le spesse domande.

Giovedì. Si portarono sulla piazza circa 1160 ettolitri di grani dei quali ebbero smercio 50 di frumento, 1017 di granoturco, 29 di sorgorosso, 10 di segala, 3 di fagiuoli, e quintali 121 di castagne. Rimasero invenduti circa 150 di granoturco perchè difettoso e non ben essicato.

Continuano le ottime disposizioni agli acquisti.

Sabato. Tutti i cereali in numero di ettolitri 1437 portati sul mercato per le costanti buonissime domande ebbero esito come segue: 30 di frumento, 1318 di granoturco, 80 di sorgorosso, 7 di lupini, 150 di fagiuoli.

Rialzarono: *il frumento cent 1, i fagiuoli* di pianura cent. 52, i lupini lire 1,67. Ribassarono: il granoturco cent. 34, il sorgorosso cent. 65, le castagne cent. 83.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 1,40 a 10,50, sorgorosso a 6.—, fagiuoli di pianura a 9,20, castagne da 11.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire 17 a 17.50, granoturco da 9.50 a 10.50, segala a 10.10, sorgorosso da 5.— a 6.—, fagiuoli alpigiani a 19.06, fagiuoli di pianura a 11.12, castagne da 9.— a 17.—.

Sabato. Fumento a lire 17.—, granoturco, da 9.— a 11.—, sorgorosso da 5.— a 5.75, fagiuoli alpigiani a 19.85, fagiuoli di pianura da 10.32 a 11.12, lupini a 5.60, castagne da 10.— a 14.—.

Foraggi e combustibili

Martedì poca roba, giovedì e sabato mercato florido.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,60
»	»	»	»	1,50
»	» secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	1,30
»	» terzo	»	»	1,20
»	»	»	»	1,—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	1,40
»	»	»	»	1,30
»	» secondo	»	»	1,20
»	»	»	»	1,10
»	» terzo	»	»	1,—
»	»	»	»	0,80

Calendari per il 1890

Abbiamo testè ricevuto il Calendario dell'Emulsione Scott per il 1890 pubblicato dai preparatori di questo popolare rimedio signori Scott e Bowne di New-York.

Il Calendario prende il nome di «**Meditazione**» dalla figura che lo adorna; è un riuscitissimo ritratto di bambina in attitudine pensierosa, fu tirato a vari milioni di esemplari in diverse lingue. E' un lavoro cromo-litografico a dodici colori artisticamente eseguito, una vera galanteria. — Oltre al Calendario contiene molte norme d'igiene utilissime in famiglia.

La Casa Scott e Bowne importa in Italia da cinque anni la sua Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, il rimedio però è divulgato in America da oltre dodici anni, estendendosi in quasi tutto il mondo con pieno successo. L'olio di fegato di merluzzo, che è la base dell'Emulsione Scott mercè lo speciale processo di fabbricazione, perde il suo nauseante sapore e con l'aggiunta degli ipofosfiti se ne aumentano considerevolmente le conosciute proprietà ricostituenti. La Facoltà Medica in generale, apprezzando il vero merito dell'Emulsione Scott, se ne serve con moltissima frequenza ed esito felice nella cura delle malattie estenuanti. L'Emulsione Scott è una preparazione raccomandabile.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli a freschi settentrionali — cielo sereno — brinate — qualche gelata nord e centro.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 22 novembre — s. Cecilia v.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 20.

Ieri la S. Congregazione dei Riti tenne adunanza alla presenza del Sommo Pontefice. Venne approvata la Beatificazione dei Venerabili Giovenale Ancina, discepolo di S. Filippo Neri, vescovo di Saluzzo, e Padre Pompilio Pirotti delle Scuole Pie.

***

I due ministri del Brasile accreditati in Roma sono dimissionarii; uno fu già ricevuto da Crispi, l'altro dall'E.mo Rampolla.

Sul mantenimento o no della legazione brasiliana presso la S. Sede da parte del nuovo governo repubblicano, le voci sono contraddittorie.

***

Una società di capitalisti ha presentato alla Prefettura di Roma un progetto di colonizzazione dell'Agro Romano.

***

Confermasi la parte grandissima avuta dalla *Massoneria* nella rivoluzione del Brasile.

***

Si asserisce nei circoli diplomatici che Don Pedro, fra non molto si recherà a Roma. Si ignora dove fermerebbe la sua residenza.

***

Un telegramma del Zanzibar oggi qui arrivato, annunzia che Stanley, Emin pascià, e Casati godono ottima salute. Il Casati è atteso a Bagamoyo per il 1.o dicembre.

La famiglia Reale

Ieri sera la famiglia Reale è partita per Roma, dove arriverà domani verso le due.

Fu celebrato l'anniversario della Regina con una festa *di famiglia* a cui presero parte anche i Duchi d'Aosta giunti espressamente da Torino.

Una notificazione di protettorato

Il governo italiano notificò oggi alle potenze firmatorie dell'atto generale della conferenza di Berlino 22 febbraio 1885 avere il 15 novembre corrente assunto il protettorato di quei tratti di costa orientale d'Africa dal limite nord del territorio di Kisimajo al grado 2 1\|2 latitudine nord che sono intermediari fra le stazioni riconosciute nel 1886 come appartenenti al Sultano dello Zanzibar. Limile nord nuovo del protettorato italiano che coincide così col limite sud del sultanato di Oppia già sottomesso al protettorato dell'Italia in seguito alla notificazione alle potenze del 16 maggio 1889.

Conferenza antischiavista

Nella conferenza antischiavista alcuni membri esposero le vedute generali dei loro governi, gli altri presentarono i documenti dei lavori dell'assemblea che regolò l'ordine delle deliberazioni. Fu nominata una commissione per esaminare le misure da prendersi nei luoghi dove si fa la tratta degli schiavi.

Abbiamo poi da Bruxelles 19.

La Germania stante i suoi interessi in Africa avrà una gran parte nella conferenza antischiavista. Probabilmente si farà l'accordo fra l'Inghilterra e l'Italia con l'appoggio dei rappresentanti austriaci. — La conferenza nell'odierna seduta decise di tenere segrete le discussioni; facoltizzando la presidenza di pubblicare un bollettino dei lavori.

Sempre scontri

Telegrafano da Genova 20:

Oggi il treno passeggieri della linea Genova-Pisa che passa per Rapallo alle 4 e un quarto, investì a questa stazione un treno merci che vi era fermo, essendo entrato nello stesso binario per un falso scambio imputabile alla guardia eccentrica.

Il treno viaggiatori portava una cassa di valori scortata da due guardie di pubblica sicurezza.

Una guardia rimase morta e il capoconduttore gravemente ferito. Si dice che vi sieno altre persone leggermente ferite. Fu aperta un'inchiesta. La circolazione fu subito ristabilita.

I portoghesi in Africa

Un dispaccio da Mozambico 17 corrente annunzia che il sultano di Maccangire potente capo della costa orientale del lago Nyassa accettò la sovranità del Portogallo. Parecchi capi di Makololos sono venuti a Quilmane per ricevere la bandiera portoghese.

Serpa Pinto facente degli studi ferroviari nell'alto Chire fu attaccato l'11 corr. dai Makololos che furono completamente sconfitti.

Dispacci dalla Guinea e da Loanda constatano egualmente i progressi della colonizzazione portoghese nell'Africa occidentale.

La rivoluzione al Brasile

Gli ultimi telegrammi danno la risposta testuale che don Pedro diede ai membri del nuovo Governo che gli portarono la notificazione della proclamazione della repubblica brasiliana.

«Dopo aver preso conoscenza dell'indirizzo in data 17 novembre decisi di inchinarmi dinanzi alle circostanze e di partire per l'Europa con tutta la famiglia.

«Dopo aver lasciato il paese che amo e cui mi sforzai di dare prove del mio affetto e della mia devozione durante mezzo secolo, manterrò sempre sentimenti benevoli pel Brasile, e farò voti per la sua prosperità.»

Il Governo provvisorio ha pubblicato un manifesto diretto al popolo brasiliano.

Il manifesto constata la soppressione della monarchia.

Promette ordine, libertà, rispetto ai diritti individuali e mantenimento dei funzionari pubblici.

Annunzia la soppressione del Senato del Consiglio di stato e lo scioglimento della Camera.

Conferma tutti gli impegni presi dal precedente governo e assicura tutti gli oneri del debito pubblico e tutte le obbligazioni legalmente contratte.

Il Re di Portogallo don. Carlo I. offerse a Don Pedro il suo palazzo di Lisbona.

Tutti i generali i magistrati e numerosi funzionari civili e militari aderirono al nuovo governo.

Iosè de Patrocinio di cui fu annunziato l'arresto non è ministro come avevano detto i dispacci, ma consigliere municipale della città; è un oratore distinto, direttore del giornale *Cidade do Rio* già repubblicano era divenuto caldo partigiano della principessa ereditaria.

La rivoluzione brasiliana e i repubblicani spagnoli

Telegrafano da Madrid, 18 corrente:

«I repubblicani spagnuoli hanno mandato un messaggio di congratulazione al presidente provvisorio della Repubblica brasiliana. Dagli eventi di Rio Janeiro i repubblicani spagnuoli traggono augurii ed auspicii.»

Mandano da Parigi, 18 corrente alla *Tribuna*:

«Emilio Castelar, al quale i suoi amici francesi ed italiani dovevano offrire un banchetto domani sera, è partito improvvisamente per Madrid.

«La ragione palese di questa partenza la si vuol trovare nel proposito dell'illustre oratore di trovarsi alle Cortes per difendere la causa a cui ha dedicato il suo forte ingegno, ma si teme che vi sia una ragione occulta; e questa sarebbe l'insurrezione di Barcellona.

«Apprendo che quella rivoluzione era tanto attesa a Parigi che si impegnò una forte speculazione al ribasso sui fondi spagnuoli.

«Non è inutile ricordare che, un'altra volta, capovolgendo causa ed effetto, si fece un tentativo rivoluzionario per ottenere un *krak* dei medesimi fondi.»

TELEGRAMMI

Rangoon 19 — La *Gazzetta* annunzia che il principe Myngoon è scappato nel mese scorso a Pondichery e fu arrestato ed internato a Saigon d'ordine del governatore dell'Indo-Cina.

Londra 20 — Lo sciopero degli operai fornai considerasi come terminato.

Lo sciopero degli impiegati degli omnibus e tramways è aggiornato. Le trattative continuano fra gli scaricatori e la Compagnia dei docks.

Notizie di Borsa

21 novembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.40	a L. 95.35
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93.23	» 93.18
id. austriaca in carta	da F.	83.95	a F. 85 50
id. » in arg.	»	83.60	» 83.73
Fiorini effettivi	da L.	213,25	a 213.—
Bancanote austriache	»	213.25	» 213.—
Azioni Banca di Udine	»	102.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	» —.—
» Tramvia Udine	»	102.—	» —.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	» —.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom. 1.10	6.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7 53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.56	11.25	—	—
	(pom. 3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.10	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.16	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.15	—	—
	(pom. 12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	(ant. 8.52	—	—	—
	(pom. 3.08	6.31	—	

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partense DA UDINE P. Gemona	*Arrivi* a S. DANIELE	*Partense* da S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE staz. ferrov
ore 8,06 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
» 1,20 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3,— p.
» 3,40 »	» 5,17 »	» 3,20 »	» 5,19 »
» 6,18 »	» 7,57 »	» 5,— »	» 8,— »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*